

IL DIRIGENTE SCOLASTICO E L'APPRENDIMENTO PER COMPETENZE

*Alcune riflessioni e qualche proposta di lavoro
da condividere sul ruolo del Dirigente scolastico
nel promuovere un clima favorevole alla
didattica per competenze*

IL SOMMARIO

- ✘ I problemi legati al ruolo del DS
- ✘ Le ragioni storiche
- ✘ Sono cambiati!
- ✘ Il contesto professionale: l'espropriazione
- ✘ Il contesto professionale: le risorse
- ✘ Riallineamento, matrici, territorio
- ✘ L'azione convergente degli organi collegiali

CHE COSA SI PUÒ FARE PER

- ✘ 1 - Bisogna crederci!
- ✘ 2 - Bisogna esserci!
- ✘ 3 - Bisogna radicare la proposta nell'esperienza.
- ✘ 4 - Bisogna coinvolgere nell'elaborazione.
- ✘ 5 - Bisogna avere un'idea complessiva del processo.
- ✘ 6 - Bisogna monitorare le fasi dell'attività.

motivare
al cambiamento

3

I PROBLEMI LEGATI AL RUOLO ①

- ✘ 1 - *Bisogna crederci!*
 - + Le riserve che esprimiamo – pensieri, espressioni del volto e del corpo, parole, opere e omissioni – sono altrettanti freni all'azione propositiva.
- ✘ 2 - *Bisogna esserci*
 - + La dimensione emotiva del lavoro collettivo è determinante in un contesto di legami deboli e risorse fiacche, crisi culturale, crisi sociale.

4

I PROBLEMI LEGATI AL RUOLO ②

- ✘ 3 - *Bisogna coinvolgere nell'elaborazione.*
 - + La proposta calata dall'alto è vissuta come vuoto omaggio alle mode pedagogiche, imposizione, misura inadeguata alla battaglia quotidiana per la formazione e per la difesa della cultura. All'esigenza di una didattica per competenze si deve invece arrivare attraverso maturazione.
- ✘ 4 - *Bisogna radicare la proposta nell'esperienza.*
 - + Il bisogno di una didattica per competenze **deve scaturire dal lavoro** nelle classi e dalla riflessione sulla sua inadeguatezza rispetto al contesto e ai bisogni, non dalle velleità del Ministro.

5

I PROBLEMI LEGATI AL RUOLO ③

- ✘ 5 - *Bisogna avere un'idea complessiva del processo.*
 - + E' necessaria un'idea complessiva, un'architettura dinamica a cui ricondurre i singoli momenti, riducendo il rischio della frammentarietà.
- ✘ 6 - *Bisogna monitorare le fasi dell'attività.*
 - + L'impresa più difficile, come la solito, è la realizzazione e non la progettazione. E' star dietro alle cose, contenere la dispersione, giocare in contropiede contro la frustrazione, individuare settori e momenti che richiedono attenzione, valorizzando i buoni risultati, anche parziali. Le cose vengono meglio dopo i giri di riscaldamento.

6

1 - BISOGNA CREDERCI!

*Perché le competenze? E' vero che sono importanti? Per quali ragioni **storiche**?*

- a) Cultura industriale e post-industriale
- b) Diffusione nel territorio dei centri di produzione del sapere / di produzione
- c) Cultura della complessità e integrazione dei saperi
- d) Volume delle conoscenze disponibili
- e) Pluralità di supporti

7

1A) CULTURA INDUSTRIALE ...

- ✘ Un sillabo per tutti / lo stesso sapere per tutti / un solo libro: il manuale
 - + Istruzione standard di base
 - + Assetto stabile dei saperi richiesti
 - + Assetto stabile delle prestazioni professionali
 - + Massificazione controllata della cultura attraverso istruzione e mass-media
 - + Omogeneità delle agenzie formative

8

1A) CULTURA POST INDUSTRIALE

- ✘ Sapere distribuito
- ✘ Assetto dinamico del sapere
- ✘ Pluralità delle agenzie formative / Integrazione tra le agenzie formative
- ✘ Continua trasformazione degli assetti produttivi e delle professionalità richieste
- ✘ Valorizzazione della creatività ideativa e organizzativa / ricerca & sviluppo
- ✘ Lavoro in team

9

1A) LA CULTURA POST-INDUSTRIALE

- ✘ ... fa ricorso sistematicamente alle competenze per la continua necessità di **integrare e riorganizzare** i saperi in rapporto ai **contesti** in trasformazione
 - + *Non stiamo parlando di assecondare le idee "curiose" di uno o più ministri, ma di*
- ✘ *dare ai ragazzi gli strumenti per orientarsi e ri-orientarsi nella vita professionale e sociale di oggi e di domani*

10

1B) ELABORAZIONE DIFFUSA

- × Diffusione nel territorio dei centri di produzione e di circolazione del sapere / di produzione materiale.
 - Scuole, istituzioni, fondazioni, centri di r&d, aziende e distretti produttivi
 - Produzioni dislocate in aree lontane geograficamente, ma vicine per temi e metodi di elaborazione scientifica e culturale
 - Etica dell'open source e degli open data nelle comunità scientifiche
 - Riduzione delle risorse disponibili come spinta al consorzio

11

1C) COMPLESSITÀ

- × Cultura della complessità e integrazione dei saperi
 - × Diffusione di approcci sistemici e olistici insieme a quelli specialistici e settoriali
 - × Crescente interdipendenza tra i fenomeni e tra le aree del mondo
 - × Esperienza "globalizzante" nella formazione e nella prestazione lavorativa con la necessaria capacità di adattamento e integrazione.

12

1D) QUANTITÀ E VOLUMI

- ✘ Enorme volume della produzione scientifica e culturale, con aggiornamenti e rettifiche costantemente necessari
- ✘ Continuo incremento della mole di informazioni disponibili e necessità di trovare un “incastro” di senso compiuto, per quanto dinamico.
- ✘ Difficoltà di orientarsi produttivamente nella tempesta dei prodotti culturali disponibili.
- ✘ Difficoltà di costruire i propri percorsi di formazione in rapporto al contesto dinamico, generatore di trasformazioni

13

1E) - MOLTI CANALI

- ✘ Pluralità di supporti
 - + dalla carta stampata al video
 - ✘ dal sequenziale statico del libro al caos dinamico del video e dell'ipertesto,
 - ✘ dalla disaggregazione analitica allo sguardo rapido all'insieme funzionale,
 - ✘ dal sensoriale al senso digitale immaginario,
 - ✘ dalla lettura solitaria alla comunicazione multilingue interattiva e sincronica

14

UN ALTRO INTERROGATIVO: COME SONO CAMBIATI I RAGAZZI?

- + Raffaele Simone, *La terza fase. Forme di sapere che stiamo perdendo*, Laterza, Roma-Bari, 2000: tra visione alfabetica + intelligenza sequenziale e visione non alfabetica + intelligenza simultanea+ multisensorialità
- + Gustavo Pietropolli Charmet, *Fragile e spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi*, Laterza, Roma-Bari, 2008: tra edipismo (imitazione del - rivolta contro il - padre) e narcisismo (affermazione della diversità e negazione della scuola)

15

PERCHÉ LE COMPETENZE?

Tutte queste trasformazioni

- × del reale;
- × del modo di costruire la conoscenza;
- × dell'identità generazionale

impongono una riflessione sull'organizzazione delle modalità di apprendimento e ci chiedono delle risposte a prescindere dalle indicazioni ministeriali o europee.

16

2 - BISOGNA ESSERCI!

- ✘ Il DS ha la possibilità/necessità di valorizzare le **risorse emotive** della scuola
 - + “Gli tocca! Le altre risorse non ci sono ... o quasi!”
 - + una struttura a legami deboli come la scuola non può che far **leva sulle risorse emotive, etico-sociali e vocazionali** ossia motivare al cambiamento.

17

IL LAVORO VOCAZIONALE RICHIEDE

- ✘ Condivisione.
 - + Insieme si lavora meglio e - in seconda battuta - meno.
- ✘ Il lavoro vocazionale richiede valorizzazione degli interessi e delle competenze professionali
 - + Il controllo del processo di gestione del sapere disciplinare divulgativo è identitario per il docente. L'intervento del centro/alto è vissuto come espropriante. L'autoregolazione come valore anche quando evolve in modo degenerativo. Autonomia e responsabilità danno identità.
- ✘ Il lavoro vocazionale richiede la gratificazione dell'apprezzamento
 - + Importanza del riconoscimento sociale dei pari, degli utenti (studenti, famiglie, associazioni ed enti), delle figure autorevoli.

18

CHE FARE

- ✘ **Combattere** il senso di **espropriazione** della competenza professionale (sindrome depressiva o aggressiva dell'inadeguatezza del docente)
- ✘ Combattere il senso manicheo dell'**impermeabilità** tra statuto delle discipline e competenze.
- ✘ **Accreditare** di "valore scientifico" l'idea di competenza ossia
 - esplicitare la necessità del ricorso alle competenze nell'elaborazione scientifica e in quella divulgativa, oltre che in quella formativa.*

19

IL LAVORO DEL DIRIGENTE

(COME LO VEDO IO, NON SO VOI)

- ✘ Molto dialogo
- ✘ Poche carte
- ✘ Molta gradualità
- ✘ Presentazione di proposte che i docenti possano sconvolgere
- ✘ Chiarezza trasparente degli intenti
- ✘ Grande capacità di accogliere proposte
- ✘ Consistenza delle obiezioni alle proposte altrui
- ✘ Fiducia nella possibilità di incidere sul sistema
 - + *secondo il modello GCL*
 - + *«Gutta cavat lapidem»*

20

3 - BISOGNA RADICARE LA PROPOSTA NELL'ESPERIENZA

- ✘ Il confronto/rapporto con la programmazione tradizionale:
 - + non si lavora per **accumulo** (effetto “troppo pieno” sull'apprendimento e sulla prestazione professionale dei docenti)
 - + non si lavora per **sostituzione** (il docente vede la didattica per competenze come lo scippatore che gli sottrae la padronanza della disciplina e il controllo della formazione)

21

3 - BISOGNA RADICARE LA PROPOSTA NELL'ESPERIENZA



- ✘ Si può lavorare per integrazione telescopica:
 - + La competenza gioca con le conoscenze e le abilità secondo i bisogni:
 - + le **competenze** presuppongono le **abilità** che giostrano con le **conoscenze**.
 - + Il **problema** da affrontare richiede che si individui un compito.
 - + Le conoscenze e le abilità acquisiscono un **senso** quando risolvono un problema.
 - + Il **compito** da svolgere presuppone la competenza

22

3 - BISOGNA RADICARE LA PROPOSTA NELL'ESPERIENZA

- ✘ La didattica basata sugli apprendimenti non inventa nulla: **valorizza** ciò che in una prospettiva tradizionale si dava per scontato sarebbe accaduto “dopo” (dopo il completamento del curriculum formale con il diploma).
- ✘ Il DS dovrebbe riuscire a far vedere che **le competenze ci sono già** in nuce nella programmazione didattica disponibile elaborata dai dipartimenti disciplinari.

23

UN MODO PER RADICARE NELL'ESPERIENZA: RIDARE SPAZIO AL PROTAGONISMO DOCENTE

- ✘ valorizzando le professionalità.
 - + nei servizi alla persona e nella scuola in particolare
- ✘ la **motivazione** delle persone dà un autentico profilo di qualità alla prestazione professionale, nel momento in cui le procedure vengono vissute come opportunità.

24

4 - BISOGNA COINVOLGERE NELL'ELABORAZIONE!

- ✘ Creare le condizioni di un'elaborazione collettiva: tre proposte

1 - Il riallineamento

- ✘ degli esiti di apprendimento

2 - Le matrici

- ✘ dei nodi e dei legami delle materie

3 - La comunità territoriale

- orizzontale e trasversale (reti locali, reti transnazionali)
- ✘ verticale e sequenziale (formazione superiore e università)

GRUPPI DI LAVORO PER IL RIALLINEAMENTO

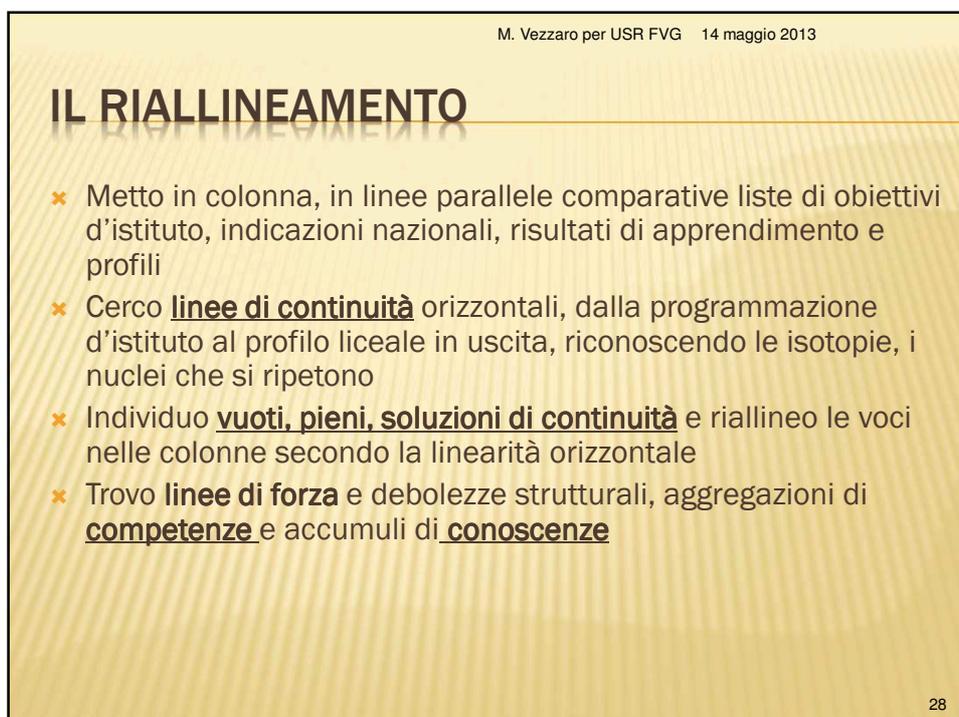
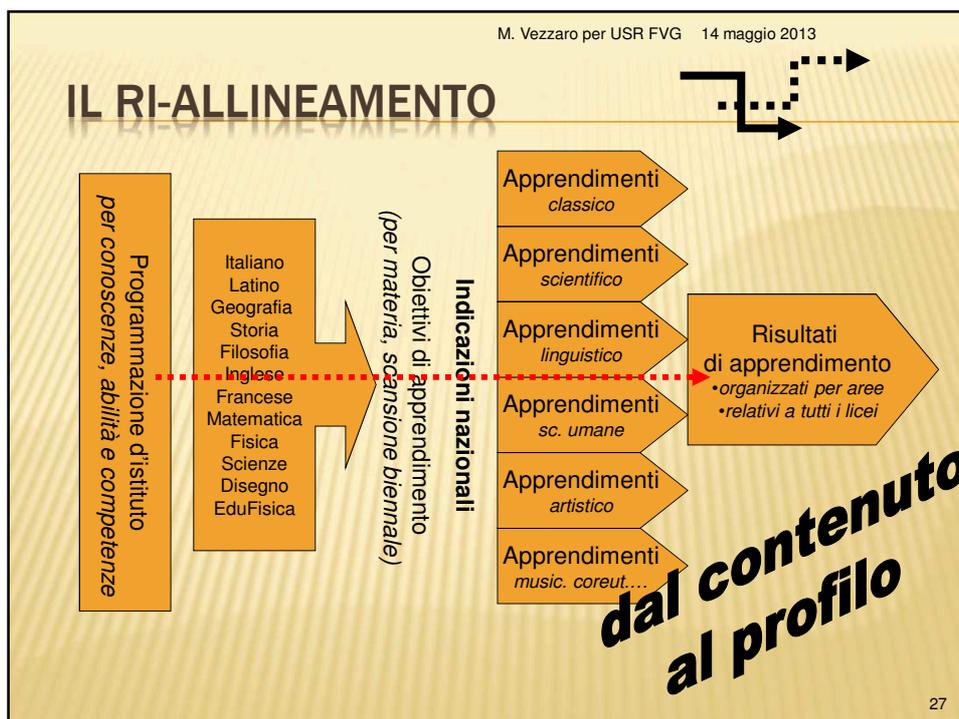
- ✘ Organizzo gruppi di lavoro

1. di scuola

1. per materia
2. per asse/area disciplinare

2. di rete territoriale

1. per materia e indirizzo liceale
2. per asse/area disciplinare e indirizzo liceale
3. per indirizzo liceale



M. Vezzaro per USR FVG 14 maggio 2013

IL RIALLINEAMENTO

Programm. d'istituto	Indicazioni nazionali	Indicazioni nazionali – profili specifici	Profilo generale Licei
	Materia + biennio Liceo scientifico - MATEMATICA - LINEE GENERALI E COMPETENZE ... lo studente conoscerà i concetti e i metodi elementari della matematica saprà inquadrare le teorie matematiche nel contesto storico di sviluppo ne comprenderà il significato concettuale.	liceo scientifico: comprendere i nodi dello sviluppo del pensiero, (dimensione storica) i nessi tra i metodi di conoscenza (matematica; scienze sperimentali) e quelli dell'indagine umanistica; saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica; comprendere strutture procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica;	Area scientifica, matematica e tecnologica Comprendere il linguaggio formale della matematica saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico conoscere teorie della descrizione matematica della realtà.

29

M. Vezzaro per USR FVG 14 maggio 2013

ESITI ATTESI

1. Letture analitica e riflessiva delle Indicazioni nazionali (forse la prima) e dei profili in uscita
forse per la prima volta!
2. Riesame conoscenze / abilità / competenze disciplinari nella formulazione offerta dal POF / Dipartimenti
3. Percezione della continuità tra centro e periferia, tra materia e profilo
4. Superamento dell'isolamento
5. Materiale per il lavoro sulle matrici

30

UN ESEMPIO DI LETTURA VELOCE

- ✘ Le indicazioni nazionali per i licei, Lingua e letteratura italiana, secondo biennio ...
- ✘ Caratteri, impostazioni, percezioni diverse della materia che si sovrappongono.
- ✘ Tra competenze e cataloghi di argomenti ...

31

LE INDICAZIONI NAZIONALI ... **DA RIPENSARE: ITALIANO**

- ✘ SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO
- ✘ lo studente consolida e sviluppa ... conoscenze e competenze linguistiche (grande varietà di testi proposti allo studio).
- ✘ ... comprensione e produzione in collaborazione con le altre discipline (testi per lo studio + relazioni, verifiche scritte ecc.).

32

LE INDICAZIONI NAZIONALI ... *DA RIPENSARE: ITALIANO*

- ✘ possesso dei lessici disciplinari, lingue speciali, lingua comune, diverse accezioni negli ambiti d'uso.
- ✘ Analisi dei testi letterari (spiegazione letterale: le peculiarità del lessico, della semantica e della sintassi e, nei testi poetici, l'incidenza del linguaggio figurato e della metrica)

33

LE INDICAZIONI NAZIONALI ... *DA RIPENSARE: ITALIANO*

- ✘ T. letterari + altri testi: tratti peculiari (saggistica, ad esempio, e tecniche dell'argomentazione).

34

LE INDICAZIONI NAZIONALI ... *DA RIPENSARE: ITALIANO*

- ✘ decisiva codificazione cinquecentesca, italiano rinascimentale, la coscienza linguistica del Risorgimento, l'italiano parlato nazionale, le tendenze recenti (semplificazione sintattica, neoconiazione di composti e derivati, dialettalismi e forestierismi).

35

LE INDICAZIONI NAZIONALI ... *DA RIPENSARE: ITALIANO*

- ✘ dallo Stilnovo al Romanticismo: selezionare i momenti più rilevanti della civiltà letteraria = scrittori opere nel sistema letterario italiano ed europeo, (rappresentazione simbolica; forme e generi). Su questi occorrerà, dunque, puntare, sottraendosi alla tentazione di un generico enciclopedismo.

36

LE INDICAZIONI NAZIONALI

... DA RIPENSARE: ITALIANO

- ✘ contesto culturale: strutture sociali + gruppi intellettuali + visioni del mondo (l'umanesimo, il rinascimento, il barocco, l'Illuminismo) + paradigmi etici e conoscitivi (la nuova scienza, la secolarizzazione).

37

LE INDICAZIONI NAZIONALI

... DA RIPENSARE: ITALIANO

- ✘ Nell'analisi dei processi culturali : Dante (25 canti *Commedia*), + lirica (da Petrarca a Foscolo), + poesia cavalleresca (Ariosto, Tasso), + novella e romanzo (da Boccaccio a Manzoni), + trattato politico e scientifico (Machiavelli, Galileo), + teatro (Goldoni, Alfieri).

38

INSOMMA ...

- ✘ La prospettiva storica come catalogo
 ossia:
 - ✘ C'è moltissimo da fare e pochissimo è stato fatto
 - ✘ È l'ora della ricerca applicata, della ricerca azione ... chiamiamola come vogliamo, ma facciamola!

39

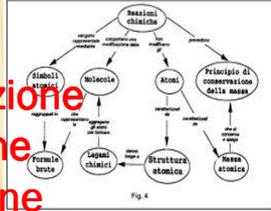
LA MATRICE DISCIPLINARE

- ✘ Si può partire, per comodità, da una **prova** somministrata in classe
- ✘ Si individuano i **nuclei fondanti** in termini di
 - + **conoscenze**, concetti-chiave
 - + **regole** procedurali e abilità
 - + **competenze** in contesti noti / nuovi necessarie per affrontare la prova
- ✘ Si crea una **rappresentazione** associativa di linee (nodi, legami) e capilinea (nodi finali)

40

M. Vezzano per USR FVG 14 maggio 2013

LA MATRICE DISCIPLINARE

<p>Lista</p> <p>Accumulo / sequenza</p>	<p>Albero</p> <p>Generazione Induzione deduzione</p> 
<p>Tabella</p> <p>Intersezione / legame</p>	<p>Rete</p> <p>Sistemicità interdipendenza</p> 

41

M. Vezzano per USR FVG 14 maggio 2013

LA MATRICE DISCIPLINARE

Barocco	metafora come riconduzione del molteplice all'uno	continua trasformazione del reale	conflitto tra piacere e dovere	breveità e corrotibilità dell'esistere
leggere un testo	X	X	X	X
isolare informazioni		X		
ricondurre a forme / classi note le informazioni isolate			X	
sviluppare procedure di analisi e scomposizione	X			
mettere a sistema le informazioni		X		
correlare informazioni e co-testo			X	X
correlare informazioni e contesto - altre opere			X	
correlare informazioni e contesto - storia culturale	X	X	X	

42

LA MATRICE PLURIDISCIPLINARE

	ITA	LAT	STO	FIL	MAT	SCI	FIS	DIS
Con1					X			
Con2			X					
Abilità 1		X		X				
Abilità 2				X		X	X	
Comp.1	X		X					
Comp. 2	X							
Comp. 3					X	X	X	
Comp. 4			X	X				

43

5 - BISOGNA AVERE UN'IDEA COMPLESSIVA DEL **PROCESSO!**

- ✘ La linea orizzontale
 - + Cercare l'integrazione tra le discipline
 - ✘ Per temi
 - ✘ Per competenze
 - + Cercare l'integrazione tra le istituzioni scolastiche
 - ★ Affidare alle reti territoriali la programmazione didattica
 - ★ Per rompere l'isolamento nella fatica della programmazione
 - ★ Per potenziare l'ideazione
 - ★ Perché i docenti facciano propri profili e indicazioni

44

LAVORARE ALLA CONVERGENZA TRA GLI ORGANISMI COLLEGIALI

- ✘ Documento d'indirizzo del C.d'I.
- ✘ Documenti di programmazione del Collegio dei Docenti
 - ✘ Dipartimenti disciplinari. Dipartimenti d'asse/area.
- ✘ Documento di programmazione del Consiglio di Classe
- ✘ Supporto economico e organizzativo dell'istituzione scolastica
 - ✘ Programma annuale. Contratto integrativo d'istituto.

45

LAVORARE ALLA CONVERGENZA TRA GLI ORGANISMI COLLEGIALI

- ✘ Documento d'indirizzo del C.d'I.
 - + Individua come obiettivo politico dell'istituzione scolastica l'acquisizione di competenze da parte degli studenti all'interno scenario generale di indirizzo
 - + Propone all'attenzione del Collegio dei Docenti e Consigli di Classe la didattica per competenze
 - + dà mandato agli organi collegiali di lavorare all'implementazione della didattica per competenze mediante le risorse umane, organizzative e finanziarie e disponibili

46

LAVORARE ALLA CONVERGENZA ...

- ✘ Documenti di programmazione del Collegio dei Docenti. Dipartimenti disciplinari. Dipartimenti d'asse/area.
- ✘ Evidenziano le competenze nel quadro dei nuclei, dei nodi, dei legami fondanti
 - + di ciascuna **disciplina**;
 - + degli **assi** disciplinari (biennio) e delle **aree** disciplinari (secondo biennio; anno conclusivo);
 - + dei **percorsi** pluridisciplinari per temi e/o per competenze

47

LAVORARE ALLA CONVERGENZA

- ✘ Collegio docenti / Piano dell'Offerta Formativa
 - + nel POF ampio spazio dedicato a progetti e attività imperniati sulle competenze (scambi; progetti europei; alternanza scuola lavoro; competizioni disciplinari di gruppo; potenziamento del curriculum con attività non frontali ecc...)

48

LAVORARE ALLA CONVERGENZA

- ✘ Collegio docenti / Articolazione in Dipartimenti disciplinari + d'Asse/Area
 - + Redazione di Quaderni annuali dei Dipartimenti Disciplinari con programmazione disciplinare organizzata per conoscenze, abilità e competenze
 - + Redazione di Quaderni dei Dipartimenti d'asse/area disciplinare con programmazione pluridisciplinare organizzata per competenze in cui confluiscono conoscenze e abilità disciplinari

49

LAVORARE ALLA CONVERGENZA ...

- ✘ Supporto economico e organizzativo dell'istituzione scolastica alla didattica per competenze
 - ✘ **Programma annuale.** Prevede le spese per la formazione dei docenti, la collaborazione con esperti esterni, l'acquisizione di materiali e attrezzature per il lavoro di apprendimento e per il setting d'aula.

50

LAVORARE ALLA CONVERGENZA ...

- × Supporto economico e organizzativo dell'istituzione scolastica alla didattica per competenze
 - × **Contratto integrativo d'istituto.** Orienta una parte delle risorse accessorie (25% almeno?) al compenso per la realizzazione di moduli, unità di apprendimento, percorsi pluridisciplinari di educazione alla information literacy, CLIL, didattica laboratoriale, progetti europei e scambi, alternanza scuola-lavoro, strumenti di programmazione ecc ossia per le diverse forme che può assumere la didattica per competenze.

51

LAVORARE ALLA CONVERGENZA ...

- × Documento di programmazione del Consiglio di Classe
 - + Progetta percorsi pluridisciplinari prevalentemente basati su compiti di realtà.
 - + Una proposta per la discussione
 - × Programmazione del Consiglio di Classe. Sezione percorsi pluridisciplinari
 - × Valutazione

52

I COMPITI DI REALTÀ **ALL'UNIVERSITÀ**

- × sostenere un **esame**
- × partecipare ad un **seminario**
- × sviluppare **ricerche** / elaborare **tesi**
- × frequentare uno **stage**
- × scegliere **percorsi di formazione** (esami, laurea specialistica; stage; master e simili)
- × elaborare **progetti di autoformazione e/o ricerca**

53

LAVORARE ALLA CONVERGENZA ...

- × Supporto organizzativo dell'istituzione scolastica alla didattica per competenze
 - × **Piano annuale delle attività**
 - ★ **Collegio Docenti articolato in Dipartimenti disciplinari e d'asse/area disciplinare** con o.d.g. dedicato
 - ★ **Consigli di classe** dedicati alla didattica per competenze, con o.d.g. specifico e indicazioni ai coordinatori.
 - × settembre = programmazione
 - × dicembre-febbraio = monitoraggio
 - × maggio = verifica

54

LAVORARE ALLA CONVERGENZA ...

- ✘ Supporto organizzativo dell'istituzione scolastica alla didattica per competenze
 - ✘ Piano annuale di formazione
 - ✘ Interventi esterni sulla didattica per competenze
 - ✘ Auto-aggiornamento con produzione di materiali e ricerca-azione coordinata

55

6 - BISOGNA MONITORARE LE FASI DELL'ATTIVITÀ.

- ✘ Incontri di programmazione o consultazione dei coordinatori di classe
- ✘ Ricognizione sui percorsi per competenze con i coordinatori di classe
- ✘ Collegio Docenti di verifica e monitoraggio del reale avanzamento dei progetti (percorsi, u.d.a., moduli e simili)
- ✘ Discussione sulle problematiche emerse per focalizzare problemi / proposte

56

LAVORARE ALLA CONVERGENZA TRA ISTITUZIONI

- ✘ La linea **verticale**
 - + cercare il rapporto con l'Università e le istituzioni culturali sulle competenze per la continuità formativa
 - + dal **Comitato Scientifico** indicazioni sulla programmazione per competenze
- ✘ La linea **orizzontale**
 - + cercare il rapporto con le altre scuole; confrontare e allineare nuclei fondanti e competenze

57

LA LINEA VERTICALE

- ✘ Costituire gruppi di progetto sulle competenze in uscita dal liceo / in entrata all'università
 - + P. es.
 - ✘ sui sistemi di valutazione nelle prove di accesso,
 - ✘ sulle competenze individuabili come prerequisiti per la frequenza dell'università

58

LA LINEA VERTICALE

- ✘ Costituire un Comitato scientifico di rete
 - + Forte componente universitaria
 - + Presenza di più scuole / dipartimenti universitari
 - + Attenzione al profilo in uscita dai licei
 - + Struttura flessibile con riferimento a indirizzi liceali e (ex) Facoltà
 - + Attenzione ai nuclei fondanti delle aree disciplinari

59

LA LINEA ORIZZONTALE

- ✘ Creare una rete di scuole ai fini della promozione della didattica per competenze
 - + riunire i referenti di dipartimento per il confronto sulla programmazione
 - + pianificare la formazione a livello di rete
 - + proporre la ricerca e la produzione di materiali in rete

60

M. Vezzano per USR FVG 14 maggio 2013

BUONA FORTUNA!



**Un
portafortuna
solo non
basta!**

61